

Il caso La Regione recluta 423 laureati: avranno 900 euro al mese. Ichino all'attacco: durata e compenso abnormi, è uno scandalo

I «super-stagisti» della Calabria: due anni a paga doppia

MILANO — Ci è rimasto male, il presidente del Consiglio regionale della Calabria Giuseppe Bova. Malissimo. Ma come? sembra chiedersi nella sua lettera aperta al senatore Pietro Ichino. «Noi tentiamo di offrire ai migliori giovani laureati un'opportunità per fare un'esperienza di alta formazione nella loro regione» e lei ci rimprovera...

La faccenda è questa: ci sono 423 laureati calabresi che, entro il 29 gennaio, saranno «abbinati» a vari enti pubblici della regione (170, dalla provincia di Reggio al comune di Roccabernarda) dove inizieranno quello che è ormai per tutti «il superstage»: due anni di formazione a 900 euro al mese netti per 1.500 ore di lavoro all'anno che, tolti i weekend, significa un impegno di 5,7 ore al giorno. La parte di apprendimento in aula (tre mesi) è finita ieri e adesso i superstagisti selezionati — tutti residenti in Calabria e laureati con almeno 110 — passeranno gli altri 21 mesi «sul campo», fra

ruoli amministrativi, tecnici, contabili. Non sono ragazzini: l'età massima del bando è 36 anni e fra loro ci sono odontoiatri, archeologi, ingegneri, professori: qualcuno ha famiglia, ha già un lavoro e annuncia di volerselo tenere anche se ha passato il bando. La regione Calabria ha trovato i soldi in parte nei suoi bilanci (3 milioni di euro) e in parte nei fondi europei (altri 3). Il nome della delibera è «Programma stages» e a scovarla e lanciarla in rete è stata Eleonora Voltolina, giornalista e curatrice del blog *repubblicadegli-stagisti.it*, da un paio d'anni agguerritissimo cane da guardia dei tirocinanti.

Adesso tutta questa storia rischia di diventare un caso politico. Perché oltre che a molti dei frequentatori del blog, il «Programma stages» non piace per niente, appunto, anche al senatore e giuslavorista Pietro Ichino.

«È uno scandalo su due fronti» premette il professor Ichino. «È scandalosa la durata di questi

stage, doppia rispetto al limite di legge, e lo è anche l'entità del compenso, decisamente abnorme rispetto a quel che accade normalmente. Ho organizzato decine di stage ogni anno, in passato, per i miei studenti: non duravano mai più di sei mesi e, di norma, il compenso andava dai 400 ai 600 euro». E, tanto per entrare nel merito della questione: «Per il modo in cui questa cosa è stata attivata il contenuto formativo mi sembra del tutto formale, non sostanziale». Il professore ha deciso di far arrivare tutto il suo dissenso al governatore della Calabria Agazio Loiero, al quale ha scritto una lettera pubblicata ieri sul suo sito. E ha preparato anche un'interrogazione parlamentare che presenterà nei prossimi giorni al ministro del Lavoro Sacconi e che si può leggere, anche quella, sulle sue pagine web.

Ha certamente letto ogni riga il presidente Bova. Per questo ha deciso di intervenire, pure lui, con la sua contro-lettera aperta

indirizzata al senatore Ichino. «Ciascun partecipante avrà un credito formativo universitario analogo a quello di un master di secondo livello. Secondo lei dare ai migliori giovani calabresi una simile opportunità è uno spreco?» chiede con disappunto al collega diessino. E considera: «È disarmante e sconcertante che perfino lei cada nel classico luogo comune dei calabresi di manica larga che sperperano risorse pubbliche e vivono di assistenzialismo».

Non che il professor Ichino non sapesse di sollevare una questione politica: «Ammetto di aver violato la regola non scritta per cui i panni sporchi si lavano in famiglia» dice. «La giunta di centrosinistra calabrese probabilmente non si aspettava questa denuncia dall'interno dei ranghi del Pd. Io però ritengo che le cose che non vanno siano da denunciare nello stesso modo, chiunque ne sia il responsabile».

Giusi Fasano
(ha collaborato
Alessandro Trevisani)

37

Anni

L'età massima per partecipare alla selezione del «superstage» in Calabria

